



Fondo Pensione Complementare (nuovo) : facciamo chiarezza!

Il **Decreto Legislativo 252 del 2005** che norma l'intero settore dei Fondi Pensioni Complementari, riprendendo quanto già disponeva il Decreto Legislativo 124 del 1993, prevede, all'art. 5, che la composizione degli organi di amministrazione (consigli di amministrazione) e degli organi di controllo (collegi dei sindaci revisori) devono rispettare il criterio della **partecipazione paritetica dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.**

Non a caso la legge utilizza il termine "paritetico" . Esso ha una definizione molto chiara: "tutte le parti in causa hanno lo stesso numero di rappresentanti con gli **stessi poteri**".

A distanza di quasi 10 anni, il nostro Fondo ancora non si è adeguato a tali previsioni di legge e, di certo, non per responsabilità delle Organizzazioni Sindacali.

Lo Statuto del nostro Fondo Complementare infatti pur prevedendo lo stesso numero di partecipanti negli organismi sopra richiamati, impone che i Presidenti siano sempre scelti tra i membri designati dalla C.r. Asti e che in caso di parità nelle votazioni, il voto del Presidente valga doppio (prassi normale per organismi composti da un numero di partecipanti pari).

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), già nel lontano 2002 definiva tale passaggio del nostro Statuto come : **"non del tutto in linea con il principio di pariteticità"** sopra richiamato.

Nel 2006 la stessa COVIP, per meglio chiarire la situazione, ha emanato schemi di statuto tipo ai quali tutti i Fondi Pensione, quindi compreso anche il nostro, avrebbero dovuto far riferimento ed adeguarsi. In tali "fac-simile" di statuto, per ottemperare al criterio di pariteticità disposto dalla Legge, si prevede **la completa alternanza delle cariche di Presidente e Vice Presidente** (ovvero un triennio il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori viene assunto dai membri designati dalla Banca e quello successivo da membri eletti dagli iscritti).

A conferma di tutto ciò la COVIP, in un'audizione concessa in data 06/12/2010 all'ABI e alle OO.SS. nazionali, ha ribadito che (citiamo testualmente) : "sugli adeguamenti statutari si richiama il noto indirizzo inteso a che i fondi pensione apportino le modifiche ai propri statuti e regolamenti in riferimento espresso allo statuto tipo predisposto nel 2006 (vedi sopra n.d.r.) dalla Commissione ", "in tal senso un richiamo espresso è stato formulato sull'alternanza fra le Parti Istitutive (Banche e OO.SS. Aziendali) alla Presidenza degli organi/organismi del fondo".

Per realizzare le modifiche allo Statuto occorre il consenso tra le cosiddette Parti Istitutive del Fondo stesso ovvero da una parte la Banca e dall'altra le Organizzazioni Sindacali Aziendali. Tale consenso però non si è mai trovato!

Già nel 2008, infatti, le Rappresentanze Sindacali Aziendali hanno presentato, in modo unitario alla Banca, una richiesta di modifica di Statuto che ottemperasse a quanto disposto dalle normative.

La Banca rifiutò tale richiesta adducendo generiche motivazioni di carattere "reputazionale". Come se la Presidenza degli organismi di amministrazione e controllo tenuta dai rappresentanti dei lavoratori, mettesse a rischio la reputazione del Fondo!



In virtù di ciò in data 13/04/2011 l'allora Responsabile del Fondo, il consigliere Onori, ha inviato, come per altro fatto più volte in precedenza, una lettera di richiesta di intervento alla **COVIP**.

La Commissione ha risposto in data 24/10/2011 di fatto obbligando il Fondo a procedere con le modifiche allo Statuto in conformità con l'ordinamento vigente entro e non oltre l'approvazione del bilancio 2011 (giugno 2012).

A tale lettera l'Azienda ha risposto in data 28/02/2012 ribadendo le posizioni sin qui tenute: la Presidenza del consiglio di Amministrazione del Fondo sempre al rappresentante della Banca e la Presidenza del Collegio dei Revisori sempre al rappresentante degli eletti dagli iscritti.

Già, ma il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori non hanno gli stetti poteri! Il primo gestisce il patrimonio del Fondo (quindi le nostre pensioni), l'altro controlla in modo formale il bilancio! Differenza non da poco.

Il 16/04/2012 le Organizzazioni Sindacali Aziendali, in modo unitario, a loro volta hanno inviato una lettera al Fondo, alla COVIP e alla Banca per confermare la disponibilità alle modifiche statutarie nel rispetto delle previsioni di legge in materia **ovvero la completa alternanza alla Presidenza di tutti gli organismi del Fondo Pensione.**

Ancora una volta, quindi, posizioni inconciliabili che necessariamente porteranno all'inevitabile l'intervento della COVIP.

Vi terremo informati sull'evolversi della situazione, con la speranza di mettere al più presto possibile la parola "fine" a tale lunga e logorante vicenda.

Asti, 25/05/2012

*LE RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI
Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Uilca- Unità Sindacale/Alcra*